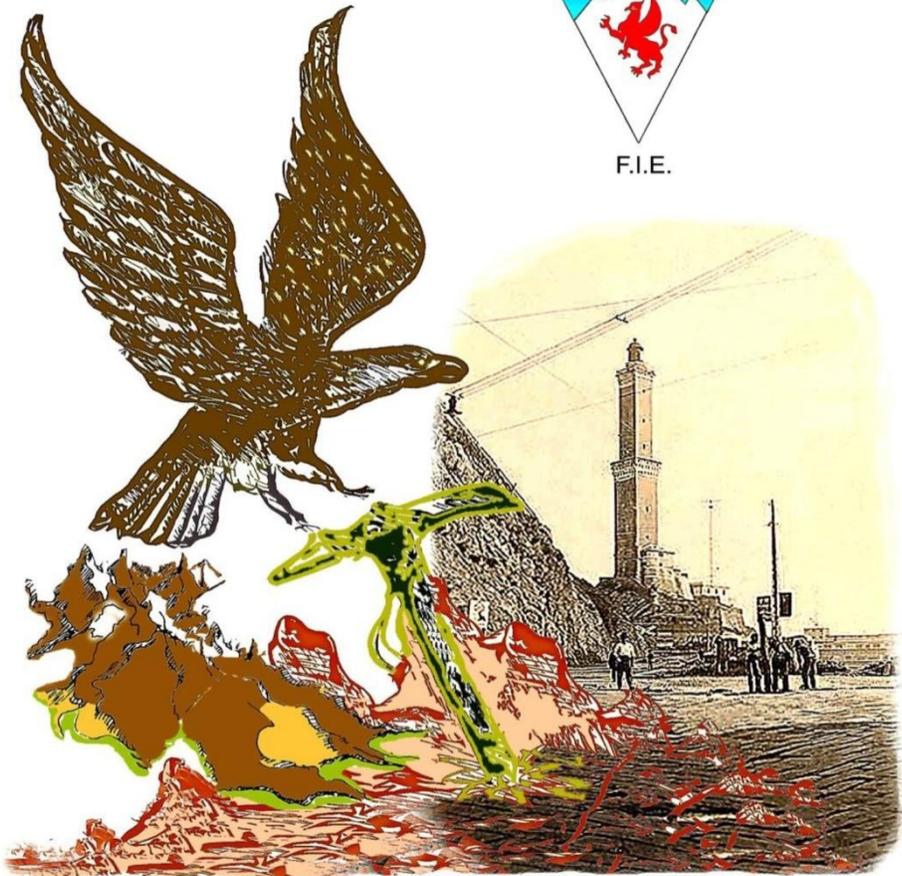




F.I.E.



Notiziario del gruppo escursionistico " I MONTAGNIN "

ANNO 2022 N°1

# NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

*periodico di informazione  
quadrimestrale*

## REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3  
16126 Genova  
Tel 010 252250  
Fax 010 8597527  
e.mail: [ge.montagnin@fastwebnet.it](mailto:ge.montagnin@fastwebnet.it)  
Sito internet: [www.montagnin.it](http://www.montagnin.it)

## DIRETTORE

## RESPONSABILE

Umberto Torretta

## SEGRETARIA DI

## REDAZIONE

Angela Gaglione

## REDAZIONE

Elisa Benvenuto  
Nadia Bottazzi  
Alessandra Bruzzi  
Gianfranco Robba

## DELEGATO DEL C.D.

Alessandra Bruzzi

## STAMPA

Status s.r.l. Via Paleocapa 16A r Genova  
Autorizzazione n° 8/1991  
del Tribunale di Genova.  
Diffusione gratuita ai Soci e ai  
simpatizzanti, non commercializzata.  
Non contiene pubblicità

**ANNO 2022 N° 1**

## *“Camminare nel bello della natura e dell’arte”*

*1928 - 2022: 94 anni di Montagnin  
- 6 “ al centenario*

## SOMMARIO

|                                       |        |
|---------------------------------------|--------|
| Relazione Morale 2020 - 2021          | Pag. 1 |
| L'isola del sole                      | “ 4    |
| Gara di marcia trofeo "Michele Russo" | “ 6    |
| Tutti pazzi per le pizze di Kiotari   | “ 8    |
| Cronaca Montagnin                     | “ 13   |
| Programma Attività gen.22 – lug.'22   | “ 17   |
| Momenti forti del Programma           | “ 20   |
| Villaggio Crespi...Cos'è?             | “ 24   |
| Minigolf che passione...              | “ 26   |
| Un piatto pieno di corna!             | “ 26   |

### *Hanno collaborato a questo numero:*

- Mariella Giustolisi
- Angelo Pireddu
- Rosella Caprile
- Luigi Carbone

#### *per la redazione:*

- Nadia Bottazzi
- Gianfranco Robba



## Relazione morale 2020-2021

*Carissime e Carissimi Montagnin,*

Do il benvenuto a tutti i Soci che hanno voluto e potuto intervenire all'assemblea annuale e ascoltare la relazione morale. Un grazie anche ai Soci che vorranno leggerla sul nostro sito MONTAGNIN e sul "Giornalino".

La relazione verrà, come sempre, pubblicata sul nostro notiziario per arrivare ai Soci che non possono intervenire di persona all'assemblea ma che seguono sempre con interesse le attività della nostra associazione.

A molti di voi questa assemblea sembrerà a ridosso di quella elettiva del mese di giugno 2021, ma questa volta è convocata nel giusto periodo.

La nostra Associazione venne costituita nel novembre 1928 e da allora l'anno sociale termina nell'ultima settimana di novembre.

Il nostro ritmo annuale è stato stravolto dall'avvento della pandemia COVID-19.

Ho già parlato di questo evento e speravo di non doverlo più fare, ma purtroppo anche quest'anno abbiamo dovuto affrontare le limitazioni e le indicazioni per contrastare la diffusione del virus.

L'evento della vaccinazione di massa a poco a poco ci ha permesso di riprendere le attività di sempre ed anche la nostra Associazione ha continuato a camminare.

L'apertura straordinaria della Sede si è trasformata in regolarità settimanale, il giovedì dalle ore 17 alle 19, in modo da poter registrare sulla segreteria telefonica le attività programmate.

**Mi preme ribadire che le comunicazioni ufficiali sono registrate sulla segreteria telefonica.** Comunque le comunicazioni dei programmi sono pubblicate, per comodità, anche sulla chat whatsapp dei Montagnin.

In quest'ultimo periodo abbiamo, su richiesta dei Soci, riaperto la sede anche il secondo e quarto martedì del mese, sempre dalle ore 17 alle 19.



*I Montagnin a Roma - 5 dicembre 2021*

Ora i primi numeri che fotografano la situazione dell'Associazione:

|  |            |                     |
|--|------------|---------------------|
| <b>Soci attivi al 31-10-2021</b>       | <b>169</b> |                     |
| <b>Attività svolte</b>                 | <b>57</b>  | <b>presenze 684</b> |
| <b>Attività escursionistiche</b>       | <b>50</b>  | <b>presenze 492</b> |
| <b>Attività ricreative e culturali</b> | <b>7</b>   | <b>presenze 192</b> |

Abbiamo dovuto, purtroppo, rinunciare ad attività previste alla fine del 2020 e agli inizi del 2021, per evitare, nel periodo invernale, riunioni e assembramenti di persone, non essendo sempre in grado di ottemperare alle prescrizioni anti-covid.

Le limitazioni riguardanti i passeggeri nelle auto private hanno influito anche sul numero dei partecipanti alle gite ed anche sul numero dei passeggeri sui nostri pullman turistici. Molti Soci hanno limitato la loro partecipazione alle attività per timore degli assembramenti.

La vaccinazione a poco a poco sta risolvendo alcune problematiche, permettendoci di riprendere le gite turistiche in pullman, pur sempre con limitazioni di passeggeri. Le attività effettuate nella seconda metà del 2021 sono iniziate a giugno con la visita alle Cave di Marmo di Carrara, a settembre turistica alle isole dell'Egeo e Rodi, pomeriggio al minigolf di Fregoso, turistica in Garfagnana, Gara di Marcia e Pranzo Sociale alla Guardia, turistica a Parma "Capitale della Cultura 2021".

**Per i 25 anni di anzianità quest'anno vengono premiati: Francesca Milazzo e Piero Terrile, Nicolina Frosini, Eva Picollo e Angela Gaglione. Inoltre vengono premiati i Soci per le attività del 2019/2020 e per le attività di quest'anno.**

La pandemia ha purtroppo annullato le attività di sede, come yoga, Festa della Donna, incontri conviviali e riunioni con i Soci. Ricordo, fra le tante, una piacevole attività: gli aperitivi accompagnati da appetitosi stuzzichini fatti con la friggitrice. Sono state anche penalizzate tutte le attività pro sede comprese le lotterie. I pomeriggi con il gioco delle carte stanno ricominciando in questo periodo.

Anche il Giornalino ha subito delle limitazioni, uscendo con un numero unico.

Speriamo per il prossimo anno che le condizioni ci permettano di riprendere le consuete pubblicazioni.

Ringrazio tutti i Soci che hanno continuato a partecipare alla vita sociale, dimostrando un grande attaccamento all'Associazione, che ci permetterà di arrivare al centenario nell'anno 2028!!

Chiedo di continuare a invitare simpatizzanti a tutte le nostre attività e ringrazio i nuovi soci Montagnin per la fiducia accordataci.

Inoltre chiedo a tutti i Soci di pensare di partecipare attivamente alla conduzione dell'Associazione proponendosi negli organi direttivi e nelle commissioni.

Con il nuovo statuto i ragazzi fino all'età di 12 anni possono essere iscritti senza il costo della quota, restando a loro carico solo l'assicurazione.

I simpatizzanti possono partecipare alle attività con il costo di “euro otto più l’assicurazione giornaliera”.

E’ stata approvata una “Commissione Partners”, per individuare le collaborazioni con altre varie associazioni, al fine di far conoscere le nostre attività e promuoverne la partecipazione.

Abbiamo iniziato con l’*Associazione Urania*, con l’acquisizione di sei nuovi Soci.



*Premiazione dei Direttori di Gita per gli anni 2020 e 2021*

Ringrazio il nuovo Consiglio, composto ora da nove Soci, i Sindaci, i Proviviri, i Responsabili e componenti delle varie Commissioni.

Ringrazio la Commissione Tecnica e Cultura e tutti i Direttori di gita, che in questo difficile periodo hanno supportato tutte le attività, per far sì che ogni domenica fosse possibile a tutti la partecipazione a gite ed eventi.

I Direttori di gita saranno premiati (grazie al contributo di uno sponsor) durante l’evento degli auguri di Natale.

Ringrazio tutti voi che avete voluto partecipare all’Assemblea e spero di incontrarvi tutti in Sede, agli auguri di Natale, il 16 dicembre.

Il Presidente  
*Mariella Giustolisi*

## L'isola del sole

Prima di intraprendere un viaggio è mia consuetudine documentarmi sulla meta in modo da apprezzare maggiormente cosa andrò a visitare.

Nel caso di Rodi si parlava di una terra baciata dal bel tempo per ben 360 giorni all'anno, l'isola del sole.

La più grande delle isole del Dodecaneso, più vicina alle coste della Turchia che della Grecia, alla quale appartiene, non ha tradito le mie aspettative.

Una ventina di Montagnin vi hanno messo piede a fine settembre trovando una settimana di tempo splendido, caldo ma ventilato, buon cibo ed un accogliente residence situato in località Kiotari, nella parte meridionale dell'isola. Benchè fossimo a fine estate il villaggio brulicava di turisti, con predominanza di tedeschi. Anche qui il tempo di Covid si è fatto sentire, con obbligo di mascherina all'interno e puntuale controllo della sorveglianza. Tuttavia queste limitazioni non hanno scalfito la gioia per ritornare a viaggiare insieme.

La prima località visitata è stata Lindos, poco a nord di Kiotari, piccolo centro sorto ad anfiteatro intorno alla baia di sabbia fine. Dapprima vi siamo giunti dal mare, esplorando la costa in battello, dove insenature rocciose si alternano a spiagge bianche lambite da un'acqua verde-azzurra. Ci siamo quindi ritornati via terra, esplorando il centro storico, in un dedalo di vie strette, punteggiate da negozi di souvenir, caffè e ristoranti, incontri con asinelli utilizzati per il trasporto dei turisti, piccole chiese bizantine, tra il bianco accecante delle case in contrasto con il blu del mare.

Sulla collina l'antica acropoli, con il tempio dedicato ad Athena e resti di edifici di epoca bizantina, circondati da un panorama mozzafiato e dal mare dai colori incantati.

La città di Rodi ci accoglie con le sue incredibili mura di epoca medievale, risalenti al XIV secolo. Stupefacenti per lo stato di conservazione, con torri, ponti e fossati, circondano il nucleo antico della città come in un abbraccio. All'interno strette vie lastricate, minareti, moschee e piccole piazzette all'ombra di possenti alberi. L'imponente edificio del Palazzo del Gran Maestro costituisce l'elemento più significativo del periodo dei Cavalieri di San Giovanni: qui vi si rifugiava la popolazione nei momenti di pericolo. Dopo aver varcato l'ingresso attraverso due torri tondeggianti si incontra un grande cortile lastricato con piastrelle di marmo; all'interno è un susseguirsi di saloni, con mobili, quadri, candelabri, stupende pavimentazioni in ceramica dai colori brillanti ed intonate alle tappezzerie delle pareti, frutto del restauro del palazzo ad opera degli italiani negli anni trenta del novecento.

Ci siamo spinti fino all'isola di Symi, a pochi chilometri dalle coste turche, che ci ha accolto con le sue case colorate in stile neoclassico, addossate le une alle altre, a corona del piccolo porto, animato da bancarelle di venditori di spugne dai colori e

dalle forme più svariate. Grandi scalinate uniscono la zona bassa della città a quella alta, più antica, meta estiva di una moltitudine di turisti. Un vero gioiellino del Dodecaneso.

Nella giornata dedicata al tour dell'isola con la guida abbiamo visitato alcuni siti archeologici, tra cui il Monastero di Filerimos, con la sua architettura in stile gotico e l'ampio parco occupato da una colonia di pavoni, e l'antica Kamiros, adagiata su di un colle, che mostra i resti incredibilmente conservati di una città greca divisa in tre livelli, sullo sfondo di un mare che lascia senza parole.

Già, il mare. Il ricordo corre alle spiagge e alle sfumature incredibili dell'acqua, tra verde, blu e turchese, difficili da dimenticare.

Come la spiaggia di Lindos, dove abbiamo fatto il bagno prima nelle acque sabbiose, poi tra le rocce dove la trasparenza dell'acqua era ancora più evidente.

E la baia di Anthony Quinn, che riporta alla mente Portofino per la conformazione, raccolta e circondata da pini e arbusti, dove venne girato il film "I cannoni di Navarone".

Ma il luogo che più mi ha entusiasmato è stato la spiaggia di Prasonissi, nella punta sud dell'isola, che una manciata di Montagnin ha raggiunto affittando un'auto. Un'enorme distesa di sabbia fine, luogo preferito dagli amanti del surf per la presenza costante del vento, dove uno stretto lembo di terra separa il Mar Mediterraneo dal Mar Egeo, l'uno agitato e dalle onde biancastre, l'altro immobile, quasi fermo. Un vero spettacolo della natura.

Questa vacanza tra oriente e occidente non la dimenticheremo facilmente.

*Nadia Bottazzi*



## Una gara di marcia in tempi di pandemia da Covid-19

*Trofeo di marcia "Michele Russo" 2021*

Una Follia in tempi di Follia collettiva.

Erano troppi i Soci riluttanti ad andare alla Madonna della Guardia, quasi che il Tempio della Guardia fosse percepito come un lazzaretto di 400 anni or sono.

A quei tempi le persone si chiudevano in casa, i più ricchi si spostavano nelle loro dimore di campagna o comunque fuori città, i malati purtroppo finivano in quarantena nel lazzaretto. Oggi, per la partecipazione alla gara di marcia, chiediamo le due dosi di vaccino come lasciapassare, perché speriamo che il virus corra solo sulla pelle

dei non vaccinati. Molti audaci soci partecipanti alla Gara sono reduci da un'altra follia, un'odissea ed una temibile scommessa nelle isole dell'Egeo. Non esisteva ancora il controllo del *greenpass*, ma ovunque ti recavi c'era il controllo della temperatura, obbligo di indossare mascherine e guanti e la indispensabile compilazione di un'auto-



certificazione per ogni spostamento!

Domenica 24 ottobre, una Gara di Marcia in una fredda e ventosa giornata autunnale, è un buon motivo per lasciarsi alle spalle paure e preoccupazioni e soprattutto il ricordo dei nostri amici che non ce l'hanno fatta! Il sorriso di Michele e Franco che avevano sempre partecipato con gioiosa ironia, "che tanto l'importante non è vincere, ma partecipare", come amava spiegare anche il barone De Coubertin! E contagiavano tutti i soci e compagni con una simpatica allegria!

Oggi nessuno è incline a scherzare e ad entusiasarsi. Facciamo la Gara di Marcia per sdrammatizzare questo evento troppo grande, che ci ha costretti a casa in *lockdown* e ad uscire solo per andare in farmacia o al negozio di alimentari più vicino a casa. Solo frasi e parole di speranza nei colloqui dei gareggianti, dopo le ripetute raccomandazioni di evitare assolutamente gli assembramenti e l'abbandono della mascherina.

Nella vita di tutti noi i più grandi piaceri sono sempre stati gli incontri con gli amici, a volte gli abbracci ed anche i baci erano la naturale comunicazione nello stare insieme; stare vicini ci attraeva e ci realizzava. Oggi tutto questo è bandito e proibito, anzi veniamo ripresi se non abbiamo una mascherina ben posizionata. Cosa sono le feste e gli stadi proibiti dalle regole di distanziamento?

La nostra vita è capovolta, tutto il contrario della normale convivenza tra persone. Ed anche la Gara di Marcia è stravolta. Forse solo i piatti appetitosi dello Strixeu ci fanno momentaneamente dimenticare ed allontanare le riflessioni sul momento che stiamo vivendo. Il Pandolce dello Strixeu forse ci riporta ai tempi belli e normali. Ci domandiamo se ritorneremo come nei tempi passati, ma recenti, quando ci frequentavamo senza alcun timore di un virus che ad ogni breve periodo cambia nome ma ci mette sempre tanta paura. Paura di incontrarci e di stare vicini, toccarci e vedere persone care, un piacere che forse DOBBIAMO dimenticare ancora per un po'.

Ci pensa Maria Poggio a piangere alla premiazione per il suo secondo posto nella Gara, lei che forse ha partecipato a tutti i pranzi sociali e alle Gare di Marcia.



Nel rincrescimento della coppia classificata terza, Alessandra e Silvestro, per non aver interpretato al meglio le situazioni, ma con la voglia di fare meglio la prossima volta....; nello stupore ed incredulità delle vincitrici Rita e Benedetta... riusciamo ad intravedere una gioia della vita che ci sprona a continuare, a non mollare, a non lasciarci andare al pessimismo! Dobbiamo sforzarci di scorgere un futuro verso la normalità, che ci permetterà di riaccostarci in gruppo, con un grande piacere, come una volta.

Abbiamo anche festeggiato una meravigliosa storia d'amore, con l'anniversario di matrimonio di Caterina ed Antonio Ausini.

Ora concludo sperando di ricordare questa Gara con un sorriso!

Un fortissimo ringraziamento a chi ci permette di sognare ancora: Mariella Giustolisi, Francesca Terrile, Toni Cirillo, Marco Friscione, Piero Terrile, Paola Poggioli, Rosella Caprile ed Angelo.

La classifica viene riportata nella Cronaca Montagnin, per ricordarci che il 24 ottobre 2021... C'ERAVAMO!

*Angelo Pireddu*

## Tutti pazzi per le pizze di Kiotari

Alcuni, fra quelli che se la tirano da intellettuali, dicono che la cosa più importante in un viaggio non è la meta, ma è il viaggio stesso. E magari ti parlano del “Gran Tour”, tanto in voga fra i rampolli dell’aristocrazia europea fra ‘700 e ‘800. Il viaggio di iniziazione doveva passare necessariamente fra le grandi capitali del continente, svolazzare fra i ruderi dei templi greci, per poi approdare al termine in Italia: Firenze, Roma, Napoli...

Così anche gli “Aristocratici Montagnin” partono per un viaggio nella Grecia del Dodecaneso, verso la luminosa isola di Rodi. Credo che per noi si trattasse di una meta ben precisa, di soggiorno *balnear-culturale*, altro che viaggio per il viaggio!

La bella compagnia risulta essere quasi tutta al femminile. Infatti, si può contare solo una pattuglia di cinque signori e una coorte di ben venti signore.

Sorvolo appunto sul volo, anche se dal finestrino il susseguirsi delle mille isole e isolotti che sorgono dalle brume viola del mare all’alba fanno proprio volare i pensieri *sull’ali azzurre* del Boeing. Saltiamo il trasferimento sino al Villaggio, dove abiteremo per tutto il soggiorno a Rodi. Occorre dire che per Villaggio intendo il “*Labranda Kiotari Bay*”, 4 stelle, in località Kiotari, pochi chilometri a sud di Lindos. Qui, alla *reception*, la burocrazia del *check-in* si fa pesante e un tantino complicata anche per via della lingua, ma il sorriso della bella Gloria, appassionata assistente, ci mette allegria (anche qualcosa di più!) e ci aiuta nella bisogna. Poi, saputo che siamo un gruppo di escursionisti di solito montanari, provvisoriamente in trasferta marina, dichiara la sua passione per scarponi e zaini, tanto che il nostro Angelo, custode delle nostre curiosità, le regala lo scudetto montagnino, che viene prontamente appuntato sul Glo-ri(a)goglioso petto con piena soddisfazione del gruppo tutto! Il villaggio si articola in numerosi bungalows in muratura, sparsi lungo la collina, ciascuno con un patio o un piccolo giardino sul davanti, con tavolino e sdraio.

Ritiriamo i teli-spugna per il mare nella SPA, poi un simpatico facchino carica i bagagli sopra una *mehari* elettrica e si butta a capofitto per le stradine in discesa tra ristoranti, piscine, anfiteatro, minigolf, pizzeria e gelateria. Per un attimo scambio il mio “*famiglio*” Gino Sardónico per un canuto “*Lucignolo*”! Quindi mi tocco per vedere se mi sono già spuntate le lunghe orecchie pelose, tuttavia mi convinco che questo è certamente il paese del bengodi, con grassi signori in costume, ciascuno col suo bicchiere di birra o di *spritz* in mano. Vedo anche bambini che scorrazzano dappertutto, fra salti nelle piccole piscine e grandi leccate a variopinti coni gelato. Ormai convinto, non mi resta che andare in cerca del “*circo di Mangiafuoco*”. Tornando alla nostra corsa in *mehari*, il *driver* ci sbarca, passeggeri e valige, davanti ad un *bungalow* con annesso giardino. Siamo a casa. Io, col mio *famiglio* Gino, ci dividiamo le due stanze del nostro ricovero: matrimoniale bi-letti con armadio e frigo lui, stanzetta dei bambini con due lettini e televisione, io. Per

andare al bagno dovrò passare attraverso la stanza padronale, ma potrò così prendere una boccata d'aria fresca dal suo condizionatore. Per rivalsa il mio famiglia potrà accedere al giardino solo dalla mia stanza e così anche per dare un'occhiata al telegiornale dalla madrepatria. L'assenza di una sedia nella stanza dei bimbi mi costringe a prenderne una dal giardino, così posso posare pantaloni e maglietta.

Decido per doccia rinfrescante (nel frattempo la temperatura esterna si avvicina ai 30°) e scopro che il bagno (ovviamente privo di quell'attrezzo in ceramica a forma di chitarra che pare pochi usino in Europa) è anche privo sia di box sia di piatto doccia: c'è solo un buco per terra, pavimento in leggera discesa, piccola tenda di plastica a proteggere dagli spruzzi. Naturalmente, durante la doccia, il bagno si allaga completamente e mi costringe ad asciugare il pavimento con l'accappatoio che poi lascio zuppo e ingrigitto sul pavimento sopra al buco. Speriamo di non inciamparvi sopra. Istruito il Gino sull'articolata manovra, e dopo aver constatato di persona la cosa, usciamo (in tenuta balneare con tanto di telo spugna) in perlustrazione. Piscina dei bimbi con vascello dei pirati, cascatella e acqua bassa, annesso chiosco dove si distribuiscono gelati ai piccoli e cocktail ai genitori e nonni. Altra piscina e altro *look*: grande, a tre livelli, con ombrelloni e nei pressi bar, pizzeria, minigolf, pista per ginnastica dolce, grande prato con ombrelloni,



sdraio ed eucalipti spettacolari.

Passiamo davanti all'anfiteatro in cemento con palcoscenico e gradinate per gli spettatori.

Per un buio sottopasso arriviamo sino ad una spiaggia, lunga e stretta, gremita di ombrelloni fatti di canne e di cemento, fissati sta-

bilmente e corredati da centinaia di lettini. Docce, servizi, pallavolo, bar e discreta musica tecno, quella che senti nella pancia!

Provo a fare un bagno. L'acqua è fresca e piacevole, la spiaggia però è peggiore di quella della Foce in Corso Italia: tutte pietre grigie, di Promontorio, con sassi notevoli appena sotto il pelo dell'acqua. Mi sdraio sulla battigia e mi faccio accarezzare dalle ondette della risacca.

La sera il gruppo al gran completo, ognuno col proprio *drink*, sperimenta lo spettacolo che il personale giovane del villaggio intrattiene nell'anfiteatro, con largo uso di decibel, fasci di luci colorate e ridottissimi bikini. La direttrice della Spa si distingue fra tutti, una indiavolata, graziosa *soubrettina*. La nostra Gloria si esibisce in danze e giravolte che mettono in mostra tutto il piacevole a mostrarsi.

Pranzi e cene li consumiamo nel grande ristorante centrale. Nulla di particolarmente eclatante: solito buffet suddiviso in isole con un po' di tutto, dagli antipasti ai dolci, senza infamia e senza lode. So di essere noioso, ma questi club si assomigliano tutti e, a meno di trovare originalità nelle serate a tema, il cibo è di tipo standard mondiale, con una qualità appunto media. Ciò non toglie che i nostri amici (si fa per dire) bavaresi, si riempiano il piatto di ogni *spezialitäten*, senza alcun pudore per i dolci. A metà settimana scopro Marco, un simpatico ragazzo di Latina che presiede una piccola postazione in cui cucina e serve solo pasta all'italiana: carbonara, cacio e pepe, olio e aglio, quattro formaggi. Da allora un giro lo faccio sempre e, a poco a poco, vedo che i suoi clienti aumentano di giorno in giorno. Proviamo i vini di Rodi e scopriamo che il rosé è accettabile. Naturalmente non ci facciamo mancare neanche le Lager, le Weiss e le bionde, parlando di birre!

Il dopo cena è riservato al caffè in terrazza, quella stessa che accoglie il nostro gruppo per l'aperitivo, quattro chiacchiere, una o due battute e frecciate. Angelo e Mariella ci illustrano il programma di domani, Gino ci intrattiene con i ricordi dei suoi viaggi, qualcuna riguarda le foto del giorno, qualcuno fa finta di ascoltare...

La nostra Gloria spunta per un sorriso e per le ultime novità sulle future gite dei prossimi giorni.



Nel primo fra quelli liberi, decidiamo di prendere un battello e andare a Lindos via mare. La ricerca della barca e le trattative per l'ingaggio sono adeguate al gusto levantino: lunghe e complicate. Il viaggio però è straordinario, con scorci d'insenature e di spiagge bianche in un mare verde ramarro. Ci immergiamo

nel dedalo (notato il grecismo?) di vicoli e *creuze*, evitando i soliti pingui bavaresi assisi sulle magre schiene di carovane di asinelli: al più giovane degli animali tocca un qualche rampollo d'oltre Reno, ma non è un gran sollievo per il povero asinello.

Toni e Rita non dimenticano un rinfrescante bagno fra gli scogli e gli altri pranzano con un bel gelato. L'indomani, come da programma, attraversiamo in diagonale l'isola su pullman riservato per gli scavi di *Asklipio*, *Arnitha* e *Monolithos*. Molto interessante e tanto caldo. Perfino i pavoni che razzolano tutt'intorno si radunano sotto l'ombra di un gigantesco "*ficus benjamin*". Ma siamo a fine settembre o in agosto? Lungo i tornanti della montagna ci fermiamo ad acquistare del miele, per degustazione di vini locali e foto ai punti panoramici. Questo comporta il pranzo al ristorante alle 15 passate, con accenno a svenimenti e in *peccato mortale* per le blasfeme imprecazioni!

Ci sarà ancora un'escursione in motonave all'isola di Symi, bellissima e coloratissima, con visita fra le case in technicolor, odorose di vasi di basilico, e i banchetti dei venditori di spugne, fra coralli e stelle marine. Molto intensa la sensazione spirituale e i sentori d'incenso nel Santuario di San Michele Arcangelo. Un altro giorno, cosiddetto libero, la città capitale di Rodi ce la fanno visitare i nostri duci Mariella e Angelo. Straordinario il castello del Gran Maestro dei Cavalieri Ospitalieri (oggi del Sovrano Ordine di Malta), la gioiosa folla di turisti e venditori, il rigoroso controllo dei "*green pass*". Seduti all'aperto in uno dei tanti ristorantini, attendiamo pazienti che ci venga servita una generosa porzione di



"*Moussakà*" composta da melanzane, besciamella, pomodoro e carne tritata. Grande abbuffata generosamente annaffiata da una robusta birra bionda. Per i più romantici, dopo il caffè, un cono gelato con crema e cioccolato. Alla faccia ...

Merita un discorso a parte la storia delle pizze. Vicino alla piscina dei bimbi, quella col galeone, c'è un gazebo (con tavolate, ombrelloni e gelateria) che fa da avamposto a un forno all'aperto.

Tutti i pomeriggi, verso le 16, Salvo, un giovanotto con barba e bandana alla piratesca, impasta e sforna pizze d'ogni tipo, con la sapienza napoletana e la pazienza di Giobbe. Eh sì, perché la guarnisce con patatine e Ketchup per i bambini, con ananas per i cinesi e, a richiesta, con vari ingredienti per gli altri, compresi gli affezionati Montagnin, sempre ben presenti davanti al forno, pronti a far richieste e dare consigli, acchiappando con nonchalance una fetta, e un'altra dalla teglia, nascondendo il viso sotto la mascherina, salvo poi togliersela per addentare il triangolo fumante.

E anche quella sera al ritorno da Rodi, così come in quasi tutte le altre sere, gli appassionati delle pizze al trancio di Salvo (o era Vito, no forse Calogero, va beh, fa lo stesso), arrivano dai vari alloggi, puntuali all'appuntamento goloso. Agguantata la pizza, qualcuno percorre pericolosamente i tre metri fino al gazebo bar e torna con Bionde, Rosse, Weiss, ecc.

Poi un'altra fetta, un'altra birra e si fa il tempo per un tuffo in piscina, o in mare, doccia veloce e di nuovo in fila per l'aperitivo e un piatto d'antipastini. Accidenti che noia, "Ma sé po' campà accusi?"



La sera prima della partenza, il personale di Praga Viaggi e gli addetti al nostro gruppo, ci regalano un breve prosecco di addio, con stuzzichini; le ragazze in vestito da mezza sera, i ragazzi in giacca e cravatta, abbracci, un po' di musica, atmosfera di allegra tristezza.

Poi la vacanza termina al ristorante greco, con piatti locali. L'atmosfera è simpatica e divertente, le *specialità greche* molto meno. Poi, la torta ordinata dal Presidente con lo scudetto dei Montagnin ci strappa un sorriso, un hurrà, e levati i calici...

L'ultimo giorno facciamo le valigie, consumiamo l'ultimo *frugale* pasto, ancora un'occhiata al villaggio e l'autobus ci trasferisce all'aeroporto.

L'imbarco non è semplicissimo: solita montagna di moduli da compilare, km di code per il *check in*, camminata chilometrica per la sala d'imbarco: ci insacciamo sul 737. Qualche vuoto d'aria. ...

A Malpensa finiscono di distruggere la valigia di Toni già compromessa a Rodi, quindi, in comode tre ore di pullman, siamo a Genova. Un taxi, un figlio, un autobus, anche a piedi ....

E' stato diverso dal solito, però bello.

Ci sarebbero da fare cambiamenti e qualche cosa in più per migliorare la logistica, ma lo rifarei in un qualche altro lontano villaggio *all inclusive*, magari in un posto ancor più *in*. *“See you next time, to be together again”*

*Gianfranco Robba*

## **CRONACA MONTAGNIN**

### **Apertura sede**

Nell'ottica di un ritorno graduale alla normalità delle nostre attività sociali, ricordiamo che la Sede è aperta il giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19 ed il secondo e quarto martedì del mese (tranne agosto) sempre dalle 17 alle 19. La Segreteria sarà a disposizione per i rinnovi delle tessere sociali e per informazioni sulle nostre gite. Sarà al contempo possibile un momento di incontro tra i soci per giocare a carte o bere un tè in compagnia o partecipare ad attività organizzate, segnalate per tempo nella nostra segreteria telefonica, sempre nel rispetto delle ancora attuali disposizioni sanitarie anticovid-19.

### **Rinnovo iscrizioni**

Si può versare la quota associativa per l'anno 2021-2022 presentandosi in sede nei giorni di apertura oppure utilizzando il c/c bancario di cui forniamo di seguito l'IBAN:

**IT85A0617501402000002118080 –**

**Banca CARIGE – Ag.2 Via Buozzi 57-58r**

Le quote sociali per l'anno 2021-22 sono rimaste invariate. E' stata introdotta una nuova quota per giovani dai 12 ai 18 anni pari al 60% della quota ordinaria, come da ultima modifica statutaria approvata nell'Assemblea del 19/06/2021. Pertanto:

|                                   |          |
|-----------------------------------|----------|
| - Socio Ordinario                 | 35,00 €  |
| - Socio Junior (sino a 12 anni)   | esente   |
| - Socio Cadetto (da 12 a 18 anni) | 21,00 €  |
| - Socio Sostenitore               | >35,00 € |

Si ricorda che il rinnovo delle tessere sociali va effettuato **entro il 28 febbraio**

## **Assicurazione**

Con l'inizio del nuovo anno sociale (28/11/2021) per partecipare alle attività del Gruppo è necessaria un'assicurazione per ciascun Socio. Le quote assicurative vigenti per l'anno 2021-22 per l'attività escursionistica sono:

|                               |         |                             |
|-------------------------------|---------|-----------------------------|
| Assicurazione Allianz:        | 7,00 €  | per i soci entro i 75 anni  |
| Assicurazione Cattolica (FIE) | 19,00 € | per i soci fra 75 e 85 anni |

Simpatizzanti ed amici non assicurati hanno l'obbligo di stipulare assicurazione temporanea dell'importo di 2,00 € per ogni giorno di attività.

## **Giornalino Day**

Comunichiamo che già dal numero corrente è stato istituito il "Giornalino Day", un pomeriggio di apertura sede, che verrà comunicato attraverso la segreteria telefonica, dedicato alla distribuzione delle copie cartacee del Giornalino a tutti i soci che interverranno. Festeggeremo l'uscita del nuovo numero con una piccola merenda. Sarà un modo per creare una piacevole occasione per stare insieme e tornare a frequentare la nostra bella sede. Le spedizioni postali verranno ridotte all'essenziale, spedendo il Giornalino solo ai soci fuori Genova o impossibilitati a raggiungere la sede. Ricordiamo che il Giornalino viene sempre pubblicato anche sul nostro sito.

## **Simpatizzanti**

Con l'entrata in vigore del nuovo Statuto nuovi amici potranno frequentare il nostro Gruppo. Una nuova commissione (Commissione Partner) è stata istituita per regolamentare le modalità di interazione con i Montagnin. Si sono delineate due tipologie di collaborazione fra coloro che vogliono frequentare le nostre gite e coloro che vogliono fruire della nostra sede.

1) L'accesso alle nostre gite sarà consentito a membri di altri gruppi, non necessariamente escursionistici, secondo modalità precise.  
Per maggiori informazioni contattare la Segreteria.

2) Dal mese di ottobre 2021 ospitiamo nel locale ping-pong della nostra sede per 3 venerdì al mese l'Associazione Astrofile Urania, per le riunioni associative del Gruppo. In virtù degli accordi presi fra le due associazioni, i Montagnin potranno contare su 6 nuovi Soci, inoltre Urania metterà a disposizione le sue competenze scientifiche per creare assieme ai Montagnin valide sinergie al fine di individuare nuovi canali di interesse ed opportunità per il nostro Gruppo.

## **Gara Sociale di marcia e Pranzo**

Il 24 ottobre 2021 si è svolta la tradizionale Gara di Marcia di Regolarità. Siamo fieri di essere riusciti a ripristinare la nostra consueta tradizione che aveva dovuto subire un'interruzione nell'autunno 2020, causa le ormai note restrizioni dovute alla

pandemia. Un percorso più breve del solito, l'adozione di attente misure di sicurezza, l'allentamento delle restrizioni di legge per l'accesso ai ristoranti, insomma abbiamo trovato un adeguato compromesso per non dover rinunciare per un secondo anno alla nostra amata competizione coronata dal pranzo sociale.

I dettagli della giornata sono ben descritti nell'articolo di Angelo Pireddu a pag. 6 del Giornalino.

Qui di seguito la classifica delle 13 coppie partecipanti.

| <b>CLASSIFICA</b> | <b>COPIE PARTECIPANTI</b>                   | <b>PENALITA'</b> |
|-------------------|---|------------------|
| 1                 | <b>Rita Formisano - Benedetta Cavallaro</b> | <b>-7</b>        |
| 2                 | Idelma Pagano - Maria Poggio                | -74              |
| 3                 | Alessandra Bruzzi - Silvestro Paccani       | +148             |
| 4                 | Claudio Casazza - Graziella Polidori        | +168             |
| 5                 | Angela De Vita - Marcello Andreani          | +168             |
| 6                 | Paola Poddioli - Angela Gabriele            | +257             |
| 7                 | Ines Nicora - Elda Rosa                     | +325             |
| 8                 | Paola Agostinelli - Ermanno Serra           | +373             |
| 9                 | Alfonsina Consigliere - M.Rosa Massara      | -421             |
| 10                | Lorenzo Roncallo - Tommaso Capraro          | -452             |
| 11                | Walter Monteghirfo - Stefano Russo          | +510             |
| 12                | Rosella Caprile - Jacopo Capraro            | -514             |
| 13                | Silvana Maestroni - G.Franco Robba          | +603             |

## **Premiazione attività sociali per gli anni 2020 e 2021**

- *Escursionista dell'anno (Femminile) anno 2020 e 2021:* Paola Poddioli

- *Escursionista dell'anno (Maschile) anno 2020 e 2021:* Angelo Pireddu

- *Classifica femm. Attività Sociali 2020:* 1<sup>a</sup> Paola Poddioli – 2<sup>a</sup> Eva Picollo – 3<sup>a</sup> Lidia Villa

- *Classifica femm. Attività Sociali 2021:* 1<sup>a</sup> Paola Poddioli – 2<sup>a</sup> Rita Formisano – 3<sup>a</sup> Eva Picollo

- *Classifica masch. Attività Sociali 2020 e 2021:* 1<sup>o</sup> Angelo Pireddu - 2<sup>o</sup> Tony Cirillo –  
3<sup>o</sup> Lorenzo Roncallo

- *Partecipazione Ricreative Culturali 2020:* Poggio Maria – Nicora Ines – Villa Lidia

- *Partecipazione Ricreative Culturali 2021:* Pireddu Angelo - Poddioli Paola – Villa Lidia

- *Premiazione Soci con 25 anni di attività 2021:* Angela Gaglione - Franca Milazzo -  
- Eva Picollo – Piero Terrile

## Nuovi Soci

Acanfora Fabrizio - Aronni Laura - Bricoli Angelo - Cirillo Arturo (under 12) - Cirillo Olimpia Graziella (under 12) - Ghio Caterina - Greppi Agostina - Lancellotti Mercedes - Marri Enrico - Merani Ornella - Penco Simona – Perinot Stefano - Plisco Giuliana - Torrissi Diego Guido – Torrissi Maria

## Lieti Eventi

L'8 ottobre 2021 è nata **Gemma**, figlia della Socia Paola Roberta Pireddu e terza nipote di Angelo Pireddu.

Il 13 gennaio 2022 è nata **Anita**, nipote della nostra Socia Ivana Carbone e del nostro compianto Socio Michele Russo. Ai genitori e alla nonna i nostri più cari auguri.



*Premiazione 25 anni di attività 2021*



*Premiazione Attività Ricreative Culturali 2020*



*16 dicembre 2021 – Serata Premiazioni*

# " I MONTAGNIN "

## GRUPPO ESCURSIONISTICO

Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Int.: [www.montagnin.it](http://www.montagnin.it) E.Mail: [ge.montagnin@fastwebnet.it](mailto:ge.montagnin@fastwebnet.it)



La Sede è aperta il **Giovedì dalle 17 alle 19** (escluso in Agosto) e il **2° e 4° martedì** del mese

**ATTENZIONE:** A CAUSA DELLE DISPOSIZIONI MINISTERIALI PER L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 E DEL DIVIETO DI ESCURSIONISMO NELLA "ZONA ROSSA" PER IL VIRUS DELLA PESTE SUINA, E' POSSIBILE CHE ALCUNE ATTIVITA' DEBBANO ESSERE VARIATE. LE RELATIVE INFORMAZIONI SARANNO COMUNICATE IN SEGRETERIA.

## PROGRAMMA ATTIVITA'

### Gennaio 2022 – Luglio 2022

| Data            | Descrizione dell'attività   | Resp. della attività | Durata attività ore | Disliv. in salita | Diff Esc |
|-----------------|---|----------------------|---------------------|-------------------|----------|
| <b>Gennaio</b>  |   |                      |                     |                   |          |
| 2 Dom           | Nervi - S.M. Maddalena - "Casette Scouts" - Presepe [Bus]                                 | T. Cirillo           | 3.00                | 320               | E        |
| 6 Gio           | Escursionistica: i borghi di Levanto [Treno]<br>Pranzo della Befana ( Ristorante Moresco) | C.T.<br>L. Roncallo  | 3.00                | 300               | E        |
| 9 Dom           | Gita in Neve: Monte Penna dal Rif. Casermette [A.P.]                                      | E.Picollo            | 4.30                | 350               | EAI      |
| 16 Dom          | Framura - Salice - Montaretto - Scernio - Levanto [Treno]                                 | L.Roncallo           | 5.00                | 400               | E        |
| 23 Dom          | I 70 gradini della Valle dell'Acquafredda da Ruta [Bus]                                   | L.Capelli            | 5.00                | 450               | E        |
| 30 Dom          | Turistica a Cherasco - Pranzo a base di lumache [Pull. Ris.]                              | P. Poggioli          |                     |                   | T        |
| <b>Febbraio</b> |   |                      |                     |                   |          |
| 6 Dom           | Monte Buio dal Passo dell'Incisa [A.P.]   | A.Ratto              | 3.30                | 300               | E        |
| 13 Dom          | Bargagli - S.Alberto - Sori [Bus]   | T. Cirillo           | 5.00                | 350               | E        |
| 20 Dom          | Ciaspolata: Piani di Praglia - Punta Martin [A.P.]<br>Possibile gita breve                | T. Cirillo           | 2.30                | 200               | EAI      |
| 27 Dom          | Recco - Santuario Nostra Signora di Caravaggio<br>Santa Maria - Rapallo [Treno]           | M.Cuneo              | 4.30                | 600               | E        |

| Data          | Descrizione dell'attività  | Resp. della attività        | Durata attività ore | Disliv. in salita | Diff Esc |
|---------------|--|-----------------------------|---------------------|-------------------|----------|
| <b>Marzo</b>  |  |                             |                     |                   |          |
| 1 Mar         | Martedì Grasso in Sede: SUPERAPERITIVO!  | ProSede                     |                     |                   |          |
| 6 Dom         | Turistica al "Villaggio Crespi d'Adda" patrimonio Unesco (Capriate S. Gervasio - Bergamo) [Pullman]              | L. Carbone                  |                     |                   | T        |
| 8 Mar         | Festa della Donna – Super apericena e allegria   | ProSede                     |                     |                   |          |
| 13 Dom        | Turistica: Riva Ligure - Sanremo - Ospedaletti [Pullman]   | M.Giustolisi<br>L. Villa    | 6.00                | 0                 | E        |
| 20 Dom        | Ciaspolata: Bric Mindino dalla Colla di Casotto [A.P.]   | C.Corradi                   | 5.30                | 550               | EAI      |
| 27 Dom        | Parco di Montemarcello - Punta Bianca - Tellaro [A.P.]   | P. Poddioi<br>A. Pireddu    | 5.00                | 400               | E        |
| <b>Aprile</b> |  |                             |                     |                   |          |
| 3 Dom         | P.so della Bocchetta - M. Figne - P.so Bocchetta [A.P.]  | E. Piccolo                  | 5.00                | 550               | E        |
| 10 Dom        | Borzoli - Abbazia di Cassinelle - Bric Teiolo - Bric Corvi - Borzoli [Bus]                                       | C. Bertolini                | 5.30                | 700               | E        |
| 18 Lun        | Gita di Pasquetta: Sentiero Alinovi [A.P.]   | L. Carbone                  | 3.30                | 350               | E        |
| 24 Dom        | Val d'Aveto: Foresta delle Lame - Anello A2 [A.P.]   | I. Birsa                    | 3.30                | 370               | E        |
| 25 Lun        | Turistica: Tour della Spagna dal 25/4 al 1/5 [Pullman]   | CT                          |                     |                   |          |
| <b>Maggio</b> |  |                             |                     |                   |          |
| 1 Dom         | Passo dello Zovallo - M. Ragola - Rifugio Ragola [A.P.]  | A. Ratto                    | 5.30                | 450               | E        |
| 8 Dom         | Feudi Fliscani: Torriglia - Gattorna [Bus]   | R. Caprile                  | 6.00                | 500               | E        |
| 15 Dom        | Anello delle 3 cime: M. Cornoviglio - Cima Costa Ali - M. Coppigliolo - Valico dei Casoni [A.P.]                 | A. Bruzzi                   | 3.00                | 270               | T/E      |
| 21 Sab        | Antola: fioritura dei narcisi – da Casa del Romano [A.P.]  | Giustolisi-Villa            | 4.30                | 350               | E        |
| 22 Dom        | Fossano Stura: Sentiero del Pescatore (10,5 km) [A.P.]   | F. Acanfora                 | 3.00                | 150               | E        |
| 29 Dom        | Case Cornua - Redentore - Case Cornua [A.P.]   | I. Birsa                    | 4.00                | 300               | E        |
| <b>Giugno</b> |  |                             |                     |                   |          |
| 2 Gio         | Turistica alle isole Pontine: dal 2/05 al 5/05 [Bus]   | CT                          |                     |                   |          |
| 2 Gio         | Rocca d'Aveto - Lago Nero - M. Bue - Rocca d'Aveto [A.P.]  | C. Corradi                  | 5.30                | 550               | E        |
| 11 Sab        | Minigolf a Fregoso con apericena   | R. Caprile                  |                     |                   |          |
| 12 Dom        | Foce di Pienza - Monte Sagro - Campo Cecina [A.P.]<br>Gita breve: trek urbano a Pegli – Villa Pallavicini [Nave] | L. Carbone<br>M. Giustolisi | 5.30                | 500               | E        |

| Data               | Descrizione dell'attività   | Resp. della attività      | Durata attività ore | Disliv. in salita | Diff Esc |
|--------------------|---|---------------------------|---------------------|-------------------|----------|
| 19 Dom             | Belvedere di Sampierdarena: Bocce, Grigliata e altro  | CD                        |                     |                   |          |
| 26 Dom             | San Desiderio - Apparizione - Pranzo nell'orto della Socia Vittoria Villa - Quarto [Bus]  | V. Villa                  | 4.45                | 300               | E        |
| <b>Luglio</b>      |   |                           |                     |                   |          |
| 3 Dom              | Rocca d'Aveto - Prato della Cipolla - Grigliata [A.P.]  | Gf. Robba                 | 4.00                | 400               | E        |
| 7 Giov -<br>10 Dom | Valle Stura: <i>Trek della Stella Alpina</i> . Base al Rif. FIE Ciarlo Bossi. (v. "Momenti Forti") [A.P.]   | A. Bruzzi<br>E. Benvenuto | ----                | ----              | E        |
| 16 Sab -<br>17 Dom | Val Maira <i>Sab 16</i> : Ussolo - Rif. Capanna Ussolo - Colletto Sarasin - Punta Colour - Ussolo<br><i>Dom 17</i> : Giro dei 3 Colli di Rocca Brancia. Bivio sopra Viviere - Prato Ciorliero - Passo della Gardetta - Passo di Rocca Brancia - Colle Oserot - Bivio sopra Viviere [A.P.] | E. Benvenuto              | 4.00<br>6.00        | 650<br>910        | E<br>E   |
| 23 - 30            | <i>Da Sab 23 a Sab 30</i> . Soggiorno estivo (in definizione) Informazioni e prenotazioni in sede [A.P.]  | CT                        |                     |                   |          |
| 24 Dom             | Valtournenche - Bec du Pio Merlo da Ferreres. [A.P.]  | T. Cirillo                | 5.00                | 785               | E        |
| 30 Sab<br>31 Dom   | 30/7: Rifugio Mont Fallere (2385m) da Vetan (1800m)<br>31/7: gita da definire - Programma completo in Sede [A.P.]   | A Pireddu                 | 4.00                | 585               | E        |

## Estratto dal regolamento gite dei "Montagnin"

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| <b>Direttore di gita</b>       | Il Direttore di gita può variare, a suo insindacabile giudizio, lo svolgimento, il percorso e la durata dell'attività in programma, qualora le condizioni e le circostanze lo richiedano.  |
| <b>Responsabilità</b>          | I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico "I Montagnin", si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose.  |
| <b>Legenda</b>                 | A. P. = indica l'uso di auto proprie. Senza indicazioni, uso di mezzi pubblici.<br>Pullman Riservato; Autobus = come sopra<br>C.D. = Consiglio Direttivo C.T. = Comm. Tecnica e Attività Culturali P. S. = Pro Sede<br>F.I.E. = Federazione Italiana Escursionismo CAI = Club Alpino Italiano  |
| <b>Doveri dei partecipanti</b> | I partecipanti alle gite dovranno essere vestiti ed attrezzati adeguatamente per il tipo di escursione prevista. E' altresì opportuno che i partecipanti effettuino solo le gite adatte al proprio allenamento e alle capacità tecnico-fisiche. Il Direttore di Gita potrà non accettare persone non adeguatamente equipaggiate o, per qualsiasi motivo, non in grado, a suo giudizio, di effettuare l'escursione. |

## Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

|                      |  |
|----------------------|--|
| <b>T = Turistico</b> | <b>Facile:</b> Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata. |
|----------------------|--|

|   |   |
|---|---|
| <b>E =<br/>Escursionistico</b>            | <b>Media difficoltà:</b> Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette. |
| <b>EAI = Escurs.<br/>Attrez innevati</b>  | <b>Media difficoltà su percorsi innevati:</b> Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi   |
| <b>EE =<br/>Escursionisti<br/>Esperti</b> | <b>Difficile:</b> Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.  |

## Momenti Forti del Programma Gite

### Dom. 06 marzo - Turistica al Villaggio Crespi d'Adda. Sito patrimonio dell'Unesco

Il Villaggio di Crespi d'Adda è certamente la più importante testimonianza in Italia del fenomeno dei villaggi operai. Una realtà davvero singolare da scoprire, sviluppata verso la fine del XIX secolo con l'intento di inserire il mondo del lavoro in un contesto urbanistico dedicato. Interessante anche la collocazione geografica del villaggio, lambito da due fiumi, Adda e Brembo. Insomma una visita originale, assolutamente da non perdere. Maggiori dettagli nell'articolo dedicato del Giornalino a pag. 24.

### Da lun.25 aprile a dom. 1° maggio – Turistica - TOUR DELLA SPAGNA

#### **Catalogna - Murcia - Regione Valenciana - Andalusia**

Visiteremo alcune fra le più belle zone della Spagna accompagnati da guide locali. La *Catalogna* con la sua capitale Barcellona e Tarragona, città portuale nel nord-est della Spagna e antica colonia romana; *Valencia* e il “Palmeral de Elche”, ovvero il palmeto di Elche (nella provincia di Alicante): una grande distesa di palme integrata nell'ambiente urbano della città, considerato il palmeto più grande d'Europa; *Murcia*, capitale della regione omonima, città universitaria nel sud-est della Spagna. Qui si trova la sontuosa cattedrale, con la sua commistione di stili, dal gotico al barocco. Ci trasferiremo poi in *Andalusia*, una regione nel sud della Spagna, ai piedi delle montagne della Sierra Nevada, famosa per i grandiosi esempi di architettura medievale che risalgono al periodo della dominazione araba. Qui visiteremo Granada e Malaga e, naturalmente, Siviglia, la capitale della regione dell'Andalusia, famosa per il flamenco. I monumenti principali sono lo straordinario complesso dell'Alcázar, un castello costruito durante la dinastia moresca e l'arena per la corrida chiamata Plaza de Toros de la Maestranza, risalente al XVIII secolo. Ancora in Andalusia visiteremo Cordoba, importante città romana e uno dei principali centri dell'Islam nel medioevo. Famosa soprattutto per la Mezquita, un'immensa moschea risalente al 784 d.C. caratterizzata da colonne e antichi mosaici bizantini. A seguire *Albacete*, capoluogo della provincia omonima, situato nella comunità autonoma di Castiglia-La Mancia e, sulla via del ritorno, a chiudere il nostro tour, ancora la visita di *Peníscola*, uno dei principali centri turistici della provincia di Castellón, dominato dal castello abbarbicato su un piccolo promontorio sul mare; e, transitando per la Francia, ci fermeremo a visitare *Palavas-les-Flots* tipica località turistica balneare in *Camargue*.

Il programma dettagliato sarà disponibile in Segreteria.

### Dom. 08 maggio – I Feudi Fliscani, da Torriglia a Gattorna - 500m 6h E

Camminata piuttosto lunga ed impegnativa attraverso i territori dei Fieschi (da qui il termine “fliscani”). Lungo la Valle del Neirone si sviluppa buona parte dell' *Itinerario dei Feudi Fliscani*, così chiamato per l'importanza degli insediamenti della potente famiglia genovese dei Fieschi. L'itinerario è un percorso che tocca i ruderi dei castelli e dei borghi allora potentati di scambio economico

commerciale tra le valli genovesi ed i possedimenti fliscani. Lo percorreremo da Torriglia a Gattorna seguendo un segnavia dedicato costituito da tre lettere, IFF, in campo bianco/azzurro. Il percorso offre una grande varietà di motivi ambientali, storici e paesaggistici. Si toccheranno, per esempio, alcuni punti attraversati da Dante durante il suo passaggio in Liguria, fra i quali l'antica locanda che avrebbe ospitato il poeta nel 1311.

### **Dom. 15 maggio – Anello delle 3 Cime (M. Cornoviglio - Cima Costa Ali - M. Coppigliolo)**

*Escursionistica/turistica/gastronomica in Val di Vara*

Si percorre l'autostrada A10 fino all'uscita di Brugnato. Si prosegue poi su SP7 in direzione di Rocchetta Vara - Suvero - Valico dei Casoni (992m). E' questo un terminale di tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri. Sull'ampio piazzale si lascia l'auto.

Si percorre a piedi per circa un'ora un tratto di AVML fino al Prato della Conchetta (1.062m). Proseguendo verso destra si raggiunge in circa mezz'ora il panoramico monte **Cornoviglio** (1162m). Tornati indietro al prato della Conchetta, si prende questa volta a sinistra raggiungendo la **Cima Costa Ali** e successivamente l'altrettanto panoramico monte **Coppigliolo** (1139m). Si scende quindi in circa un'ora al Valico dei Casoni dove si potrà pranzare nella caratteristica Trattoria dei Cacciatori, oppure al sacco nella vasta area pic-nic posta proprio di fronte alla trattoria.

Nel pomeriggio, con breve spostamento in auto, sarà possibile la visita del caratteristico borgo di **Suvero**. Dominato dal castello Malaspina, Suvero si trova arroccato su una collina, in posizione strategica tra la val di Vara e la Lunigiana. Fu possedimento estense, quindi feudo dei Malaspina di Villafranca dal XIV secolo e indipendente fino al 1797 e alla venuta di Napoleone.

Nel borgo costituito da fasce di edifici che seguono i terrazzamenti verso l'alto, si trovano il castello, eretto per volere di Rinaldo Malaspina nel XVI secolo e la contemporanea chiesa di San Giovanni Battista, che sorge proprio dinanzi al castello, e conserva all'interno un bassorilievo in marmo del 1497. Lungo la strada che collega Suvero al passo dei Casoni, ci si addentra in un'imponente pineta, ad una quota di 850m, considerata tra le più belle dell'Appennino ligure con i suoi alberi d'alto fusto, che si estende per svariati ettari.

### **Dom. 22 maggio – Sentiero del Pescatore (Fossano Stura)**

Il Sentiero del Pescatore è uno dei percorsi più rappresentativi della sentieristica fossanese, lungo il fiume Stura. Si tratta di un tracciato ad anello di 9 km percorribile in entrambi i sensi di marcia da escursionisti e ciclo-escursionisti. Punto di partenza è il panoramico viale Mellano, nel cuore del centro storico fossanese, da cui si può raggiungere il corso d'acqua e la campagna circostante. Il percorso, per metà su asfalto e per metà su sentiero sterrato, si sviluppa sulle sponde del fiume, ai piedi della città di Fossano, su stradine e sentieri poco frequentati e non presenta difficoltà particolari. Il passaggio più interessante è sicuramente la suggestiva passerella sotto l'altissimo ponte ferroviario sul fiume Stura. Grazie a due scale a chiocciola e ad un passaggio coperto di 200 metri, offre una spettacolare panoramica.

### **Dom. 12 giugno – Trek urbano a Pegli**

Ritrovo al Porto Antico per andare via mare, in battello, a Pegli. Ma dove? Al giardino storico romantico: il **Parco di Villa Durazzo Pallavicini**, eccellenza nell'ambito Europeo. Percorso scenografico-teatrale in 3 atti che si sviluppa lungo il versante della collina di Genova Pegli.

Vi troveremo il Camelieto storico più grande e antico d'Italia. Quasi 9 ettari di territorio per 2,5 km. Fu costruito tra il 1840 e 1846 dall'architetto Michele Canzio... e non diciamo altro in modo da stuzzicare la vostra curiosità. Certamente vedremo tutto quello che in poche righe non è possibile descrivere. Visita da non perdere!

### **Da giovedì 7 luglio a domenica 10 luglio - Trek della Stella Alpina**

Il titolo è preso in prestito da un'idea del Gruppo GES di Savona, gestore del rifugio FIE Ciarlo Bossi in Alta Val Tanaro. La "stella alpina" oltre ad essere presente come fiore nella zona, vuole anche indicare la tipologia di trek che andremo a svolgere. Sarà un trek con base al rifugio Ciarlo-Bossi e itinerari giornalieri che si svilupperanno "a stella" con partenza e arrivo al rifugio dopo aver toccato mete eccellenti della zona.

Oltre alla calorosa accoglienza del rifugio nella persona del suo responsabile Silvio Scarrone, presidente del GES, potremo contare sulla presenza di un eccellente cuoco, Carlo Torelli, che ci farà trovare sempre un pasto caldo al nostro rientro. Pertanto potremo contare su un trattamento di mezza pensione ad un prezzo molto conveniente. Il rifugio è oggetto di continua manutenzione ed è stato messo a norma anche rispetto alle nuove misure di emergenza sanitaria sia come distanziamento che come sanificazione degli ambienti. Il rifugio è anche raggiunto da una teleferica che permetterà di trasportare i nostri zaini e borsoni ed andare su leggeri per una mezz'ora di ottimo sentiero.

Le gite previste, nel momento in cui scriviamo, sono le seguenti, con possibilità di modifiche in itinere a seconda di condizioni neve e meteo. Richiesto un minimo di 8 presenze e un massimo di 12.

#### **Giovedì 7 - Passo (2174m) ed eventuale Cima delle Saline (2612m) da rif. C. Bossi (1530m)**

Escursione "bivalente". La potremo affrontare come semplice andata e ritorno sul sentiero che parte proprio dietro al Rif. Ciarlo Bossi ed arriva al Passo delle Saline; oppure come più ambizioso giro ad anello, proseguendo dal Passo fino alla Cima delle Saline e discendendo da parte opposta, per differente sentiero, andando a chiudere l'anello più in basso e ritornando al rifugio. In entrambi i casi, sia dal Passo che dalla Cima, i panorami sono spettacolari. (650/1080m 4h30'/7h E)

#### **Venerdì 8 - Anello per Rif. Don Barbera (2070m) ed eventuale Punta Marguareis (2651m)**

Rif. C. Bossi – Carnino Inf. – Carnino Sup. – P.sso d. Mastrelle (2070m) – P.sso della Croce (2146m) – P.sso della Capra – P.sso dei Torinesi – P.ta Marguareis – P.sso della Gaina - Rif. Don Barbera (2070m) – Gola della Chiusetta (1800m) – Pian Ciucchea (1700m) – Carnino Sup./Inf. – Rif. C. Bossi  
Escursione impegnativa ma altamente remunerativa che porta a toccare la principale vetta della Val Tanaro facendo un giro ad anello che dal rifugio C. Bossi scende a Carnino Inf. e Sup., imbocca il sentiero per il Passo delle Mastrelle e poi Passo della Capra. Qui per breve tratto attrezzato, facilissimo, si arriva al Passo dei Torinesi e, con ultimo strappo alla Punta Marguareis, dalla quale si gode di un panorama davvero mozzafiato. Facilmente si scende per il Passo della Gaina fino al rifugio Don Barbera, dove sarà d'obbligo un meritato ristoro, per poi ripartire sulla via del ritorno via Gola della Chiusetta e Pian Ciucchea fino a Carnino e breve risalita al nostro rifugio. (600/1250m 5h30'/7h E)  
In alternativa la vetta del Marguareis può essere raggiunta senza passare dal Passo delle Mastrelle, ma semplicemente con un'andata e ritorno fino al rif. Don Barbera e da qui andata e ritorno in vetta.

#### **Sabato 9 – Vene del Tanaro e Rif. Mongioie (1550m) a/r da Rif. C. Bossi**

Dopo un intricato percorso sotterraneo il Tanaro riemerge in superficie in un punto dove si possono ammirare le sue sorgenti più imponenti, quelle delle Vene e la sorgente delle Fuse, che, soprattutto nei periodi di piena, sgorgano dalla roccia con una massa d'acqua impressionante. Dal rifugio Ciarlo Bossi, dopo essere scesi verso Carnino per circa 150 metri, si raggiunge il bivio in loc. Tetti delle Donzelle da cui si prosegue verso est su mulattiera. Il percorso è molto curato e ben demarcato con segnavia e cartelli. Si raggiunge così la Colla di Carnino (1597m). Di qui la mulattiera prosegue in discesa fino alle Vene del Tanaro ed al bel ponte tibetano. Proseguendo, il percorso ritorna ad essere in leggera salita e conduce senza difficoltà al Rifugio Mongioie. (200m 2h30' E)

#### **Domenica 10 – Monte Caplet (1980m)**

Rif. Bossi (1530m) – Carn. Inf. (1360m) – Carn. Sup. – Quota 1810m – P.sso Lagarè (1745m) – M. Caplet  
Itinerario di valore storico-naturalistico. Il valico ha costituito in passato una via di comunicazione diretta tra gli abitati di Carnino e Upega, evitando l'angusto passaggio per la Gola delle Fascette. I tornanti che lo

rimontano, ormai quasi scomparsi, furono scavati con mazze e punteruoli nel duro calcare marmoreo per consentire un passaggio più agevole del valico. Anche lo stesso intaglio attraversato dal sentiero è di origine artificiale. La salita al Passo del Lagarè offre, specie in quota, ottimi panorami su Marguareis, Mongioie e Cima delle Saline. (730m 4h30' E)

### **Sabato 16 e domenica 17 luglio – Due giorni in Val Maira**

**Sabato 16:** Ussolo (Borgata Vallone 1425m) - Capanna Ussolo (1830m) – Colletto Sarasin (2040m) - Punta Culour (2068m) – Ussolo

Il percorso segue il segnavia GTA e le tacche gialle dei Percorsi Occitani. Si superano varie grange tagliando i tornanti della sterrata che parte dalla borgata. Giunti alla Grange Chioligiera si può raggiungere la Capanna Ussolo, antico rifugio del CAI di Cuneo. Si scende ad attraversare un corso d'acqua e si risale camminando in un bel lariceto uscendo dal quale si vede l'ampia insellatura del Colletto Sarasin, così chiamato a causa di un'invasione saracena avvenuta probabilmente intorno al X secolo. In pochi minuti, sulla sinistra del colle, si raggiunge Punta Culour da cui si gode di un ampio e bel panorama sulle cime dell'alta valle e sul vallone di Unerzio. Ritorno sullo stesso percorso.

**Domenica 17:** Giro dei tre colli di Rocca Brancia: Bivio sopra Viviere (1800m) – Prato Ciorliero (1920m) – Passo della Gardetta (2437m) – Passo di Rocca Brancia (2620m) - Colle dell'Oserot (2640m) - Comba Emanuel - Bivio sopra Viviere

Questo anello è uno dei migliori itinerari della Val Maira per panorami e varietà di paesaggi. Raggiunto il pilone votivo di Prato Ciorliero si sale a sinistra con un lungo diagonale fino a raggiungere alcuni bunker residui del Vallo Alpino progettato ed edificato negli anni trenta del secolo scorso per difesa da un eventuale attacco militare francese. Da qui si sale al Passo della Gardetta da dove si può ammirare il grandioso altopiano della Gardetta e la svettante Rocca La Meja. Seguendo la strada militare si raggiunge il Passo di Rocca Brancia, si scende leggermente nella Fonda dell'Oserot, in Valle Stura, risalendo al Colle dell'Oserot da dove si rientra in Val Maira. Si divalla in una conca pietrosa seguendo il sentiero sul fianco destro fino a giungere nella Comba Emanuel che si attraversa con un diagonale su terreno pietroso. Con un altro diagonale si traversa in alto il pianoro di Prato Ciorliero fino a raggiungere il punto di partenza.

### **Dom. 24 luglio - Valtourneche - Bec du Pio Merlo (2620m) da Perrères**

Faremo una gita in Valtourneche, la valle del Cervino. Inizieremo dalla frazione Perrères 1836m slm, che si trova a pochi chilometri da Cervinia, e saliremo ai margini di un bosco per raggiungere il picco **Bec du Pio Merlo**. Sul nostro sentiero incontreremo laghetti con limpidissima acqua dove si specchia Sua Maestà il Cervino. Si continua a salire attraverso pascoli multicolori fino a raggiungere la piccola Cappella di Sant'Anna, costruita in seguito ai ritiri spirituali di Sua Santità il Papa Wojtyła che qui aveva fatto montare una grande tenda bianca, proprio di fronte al Cervino, e restava in preghiera e in contemplazione. Si sale ancora tra stelle alpine e si raggiunge Bec Pio Merlo da dove si gode una meravigliosa vista sul paese e sulla catena del Cervino. Il ritorno è una facile discesa in buona parte sullo stesso sentiero.

### **Sabato 30 e domenica 31 luglio – Val d'Aosta – Rifugio Mont Fallere**

Interessante percorso che parte da Vetan, 1800 m, piccola frazione nei pressi di Saint Pierre, per giungere al Rif. a 2385 m. Disl. 585 m, 2 ore andata e 1,30 ore per il ritorno. E' possibile il trasporto in Jeep da parte del titolare del rifugio. La singolarità di questo percorso è l'incontro frequente di "più di 50 piccole creature del bosco": il gufo, le civette, il falco, i leprotti, la marmotta, il picchio, il gallo cedrone, la volpe e l'aquila, per citarne solo alcuni, mentre tra gli alberi gli gnomi curiosi spiano l'escursionista. Si tratta di sculture lignee, piccoli capolavori dello scultore, nonché proprietario del rifugio, Siro Viérin. Se ne contano circa un centinaio. Il Rifugio è per questo considerato un vero e proprio museo a cielo aperto. Dal rifugio la meta più ambita è la vetta del Mont Fallere (3061m), ma

in breve tempo si possono raggiungere molte altre mete, come i numerosi laghi di montagna: lago Fallère, lago Morto, lago delle Foglie, lago delle Rane, lago Leisse. Sceglieremo fra queste la nostra gita del secondo giorno.

## Villaggio Crespi...Cos'è?

"Tutto ebbe inizio quando due capitani d'industria illuminati, Cristoforo Benigno Crespi e il figlio Silvio Benigno, vollero costruire sulle rive dell'Adda un villaggio ideale del lavoro, un piccolo feudo dove il castello del padrone fosse simbolo sia dell'autorità sia della benevolenza verso gli operai e le loro famiglie."

Il Villaggio di Crespi d'Adda è certamente la più importante testimonianza in Italia del fenomeno dei villaggi operai: ha costituito una delle realizzazioni più complete ed originali nel mondo e si è conservato perfettamente integro mantenendo pressoché intatto il suo aspetto urbanistico e architettonico.

Crespi d'Adda è un autentico modello di città ideale; un interessantissimo, quasi perfetto, microcosmo autosufficiente dove la vita dei dipendenti, insieme a quella delle loro famiglie e della comunità intera, ruotava – in un piano ideale di ordine e di armonia – attorno alla fabbrica; una città-giardino a misura d'uomo, al confine tra mondo rurale e mondo industriale.

Crespi d'Adda: realtà o metafora? Comunque sia ha costituito un polo di progresso industriale, abitativo e sociale, le cui soluzioni rappresentano ancor oggi un prezioso modello di riferimento.



L'idea era di dare a tutti i dipendenti una villetta, con orto e giardino, e di fornire tutti i servizi necessari alla vita della comunità: chiesa, ospedale, dopolavoro, teatro, bagni pubblici.

Nato nel 1878 sulla riva dell'Adda, in provincia di Bergamo, anche questo esperimento paternalista ebbe inesorabilmente termine, alla fine degli anni Venti, con la fuoriuscita dei suoi protagonisti e a causa dei mutamenti avvenuti nel XX secolo.

Il paesaggio che ospita Crespi d'Adda è davvero singolare: il villaggio è inserito in una sorta di culla, un bassopiano dalla forma triangolare delimitato da due fiumi confluenti e da un dislivello del terreno, una lunga costa che lo cinge da nord. I due fiumi sono l'Adda e il Brembo, che formano una penisola chiamata "Isola Bergamasca", alla cui estremità si trova appunto il villaggio; mentre lungo la citata costa correva anticamente il "Fosso Bergamasco", linea di confine tra il territorio del Ducato di Milano e quello della Repubblica di Venezia. L'aspetto urbanistico del villaggio è straordinario. La fabbrica è situata lungo il fiume, accanto al castello della famiglia Crespi, simbolo del suo potere e monito per chi vi giunge da fuori. Le case operaie, di ispirazione inglese, sono allineate ordinatamente ad est dell'opificio lungo strade parallele; a sud vi è un gruppo di ville, più modeste per gli impiegati e incantevoli per i dirigenti. Le case del medico e del prete vigilano dall'alto sul villaggio, mentre la chiesa e la scuola, affiancate, fronteggiano la fabbrica. Segnano la presenza e l'importanza dell'opificio le sue altissime ciminiere e i suoi capannoni "*a shed*" che si ripetono in un'affascinante prospettiva lungo la via principale, la quale, quasi metafora della vita operaia, corre tra la fabbrica e il villaggio, giungendo infine al cimitero.

L'Unesco il 5 dicembre 1995 ha inserito Crespi d'Adda tra i siti del patrimonio mondiale della cultura (World Heritage List). Le sue caratteristiche ambientali e formali sono ritenute di eccezionale valore storico, urbanistico e sociale.

### ***La centrale idroelettrica di Crespi d'Adda***

La centrale idroelettrica di Crespi d'Adda è un vero e proprio gioiello dell'architettura industriale e oggi è aperta al pubblico. Fu fondata nel 1909 visto l'incremento del fabbisogno energetico del cotonificio e del villaggio.

Edificata vicino alla più antica centrale idromeccanica, la nuova centrale idroelettrica di Crespi d'Adda venne ufficialmente inaugurata il 25 luglio, giorno dedicato a San Cristoforo, protettore delle acque. Inizialmente dotata di 3 turbine Kaplan (con asse verticale e completamente immerse nell'acqua per permettere la rotazione orizzontale) e caduta in disuso dal 2009, è oggi tornata a nuova vita grazie alla Società Adda Energi, del Gruppo Iniziative Bresciane Spa, che nel 2015 l'ha acquistata, ristrutturata e rimessa in funzione, permettendo al pubblico di accedere e visitare la parte storica dell'edificio. La centrale di Crespi d'Adda è la più piccola tra quelle create sul medio corso dell'Adda, ma sicuramente la più bella: le decorazioni in stile tardo Liberty lombardo, la presenza del parquet originale, del pannello di controllo e della testa delle turbine del 1909 la rendono infatti un vero gioiello dell'archeologia industriale.

*Luigi Carbone*

## Minigolf che passione...

Con il ritorno dell'autunno ecco arrivare anche il torneo di minigolf che, per il terzo anno consecutivo, vede impegnati i Montagnin in una sfida all'ultima buca.



Anche quest'anno, come già in quello passato, siamo riusciti a portare a termine il programma, dribblando fra difficoltà, maltempo e pandemia. Giornata di sole splendido a dispetto del calendario (9 ottobre) che avrebbe indotto a pensare ad un meteo sfavorevole.

La gara si è svolta fra risate, errori madornali e colpi di fortuna indescrivibili, ma, sicuramente, con uno stoico impegno da parte di tutti i partecipanti. Per la cronaca, al termine della tenzone sono risultati vincitori ex aequo Angelo Pireddu e Lorenzo Roncallo (in ordine tassativamente alfabetico), ma ci sono stati ricchi premi (leggi medaglie) per tutti. Verso le 19, deposte mazze e palline, è arrivato il momento più atteso, quello dell'apericena, organizzato dalla gentilissima ed ospitale proprietaria del minigolf nella saletta interna a noi riservata. Saletta molto accogliente, dall'arredamento caratteristico: rustico, con appesi alle pareti oggetti tipici della cultura contadina. Una bella tavolata di sette Montagnin si è quindi "tuffata" in un apericena veramente goloso e abbondante, con stuzzichini vari, tartine, salatini, pizzette e due portate di pasta diversamente condita e molto gustose, ed altre ghiottonerie. Il tutto annaffiato da buon vino. Fuori intanto scendeva la sera, preceduta da un tramonto infuocato che si perdeva in un gioco di colori e sfumature del cielo davvero mozzafiato. Impossibile non fotografare questo spettacolo! Più tardi i colori sarebbero spariti lasciando il posto ad un magico cielo stellato sotto il quale ci siamo avviati alle auto per il ritorno.

Peccato per la scarsa partecipazione dei Montagnin! Comunque ci riproveremo a giugno 2022. Sono certa che, dopo questo articolo, non potrete mancare. Mi raccomando, segnatevi la data e venite numerosi, che c'è da divertirsi: provare per credere!

*Rosella Caprile*

## Un piatto pieno di corna!

In che senso? Beh, nel senso del prodotto della coltivazione dell'elicoltura, l'allevamento biologico delle chiocciole. Volete che lo dica in genovese? E allora "Parlemmu de lûmasse!" ....

L'idea della nostra vulcanica Commissione Tecnica prevedeva un bel giro in pullman riservato in quella parte di Piemonte, meglio, della *Provincia Granda*, fra Barolo e

Roero, ai piedi della Bisalta e davanti alla piramide esagerata del Monviso.  
Prima sorpresa: alla guida Matteo, il nostro autista preferito, spesso driver delle nostre gite turistiche, bravissimo, gentile, molto paziente, sempre con il sorriso sulle labbra. Seconda sorpresa: fa caldo, il cielo dopo i Giovi è di un bell'azzurro, nessuno per strada e non un filo di nebbia. Ma questa è una fredda primavera o un ritardato autunno tiepido? Mah, saranno i cambiamenti climatici. Saliamo sul pullman, tutti con le nostre mascherine FFP2 correttamente indossate e insediati una fila sì e una fila no. Mai visto l'autostrada così vuota! Va bene che andiamo controcorrente, ma sarà mica la paura del Covid a tenere in casa la gente? Perfino all'Autogrill non dobbiamo fare la coda....



Prima sosta a Pollenzo per visitare l'università del gusto e lo straordinario Castello.

L'attuale Pollenzo sorge sulle vestigia della romana *Pollentia*, fondata nel 2° secolo a.c. di cui, a tratti, ne ricalca l'impianto.

Attraversiamo il piccolo borgo ottocentesco, travestito da pseudo-medievale, con le case in mattoni rossi e il selciato fatto con piccoli ciottoli di fiume. Negli anni dal 1838 al 1848, il re di Sardegna, Carlo Alberto di Savoia, ne fece ricostruire quasi per intero il centro, con un'imponente Castello. In seguito il Re d'Italia Vittorio Emanuele III, dopo aver abdicato il 9 maggio 1946, assunse il titolo di Conte di Pollenzo.

Dal 2004 ha sede a Pollenzo l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, gestita sotto l'egida di Slow Food. Davanti al castello, oltre il bel parco, sorge una singolare chiesa, in stile gotico fiammeggiante, forse ispirata al castello del Conte Vlad III di Valachia (conosciuto come Dracula), dedicata a San Vittore, che chiude la piazza denominata appunto Carlo Alberto. La piazza è contornata sul lato nord da un passaggio porticato terminante con una torre quadrata a gradoni e logge a sesto raggio di sapore fantasy-medieval. Al centro una fontana senz'acqua in stile col resto del luogo. Ci siamo solo noi, nessun cittadino del posto. Per un attimo sono quasi sicuro di essere sul set di un film di Harry Potter...

La gita prosegue con una breve sosta a Bra, alla ricerca di torte alla nocciola (per Angelo) e della celebre salsiccia di Bra (per altri). Giriamo le strade semivuote in una domenica mattina insolitamente mite. Ripartiamo sul far del mezzogiorno

senza rinvenire una sola macelleria aperta e con la delusione di ben tre pasticcerie in cui le torte alle nocciole erano appena terminate. Angelo avverte del ritardo il ristorante e ripartiamo a caccia di lumache, cioè... riprendiamo una lunga strada e autostrada oltre Cuneo, fino ai piedi delle montagne, al cospetto del Monviso, per arrivare oltre le ore 13 nel parcheggio del ristorante nei pressi di Cherasco. Ci aspettano due lunghi tavoli dove ci sediamo. Metà dei posti sono riservati a chi mangia lumache e gli altri a coloro che non tenteranno la sorte e si dedicheranno al solito frugale pasto in salsa piemontese. La sala è piuttosto grande e ai vari tavoli ci sono seduti circa una quarantina di avventori. Con noi siamo a 70, più o meno. Incominciano le danze, cioè due giovani cameriere portano gli antipasti, come detto, divisi fra color che vanno a lumache e quelli che no!

Poiché io appartengo alla schiera dei coraggiosi descriverò per sommi capi le portate: *flan bianco con lumache e spuma di porri*; *tortino di spinaci e lumache*; *cocot* (1000 gradi fahrenheit!) *con crema di gorgonzola e lumache tritate*; *lumache bollite in guscio con salsa verde all'aglio e rossa al peperoncino*; *ravioli con parmigiano, panna e lumache*; *penne al pomodoro, basilico e lumache*; *escargot alla bourguignonne*; *poi lumache fritte in pastella* e ancora ... basta! A questo punto io mi ero già arreso e mi ero fermato ai primi. Assaggio un pezzo di salamella (di suino!) alla piastra gentilmente donatami dal mio caro amico Tony, che, vistomi un tantino affranto, era venuto in mio soccorso. Mi riprendo con un sorso di barbera e mi ristabilisco (quasi...) con un paio di cucchiariate di *bounet* alla cioccolata e amaretti. Combattiamo per il caffè, poi breve passeggiata a guardare il sole dietro al Monviso, quindi ripartenza per Genova via autostrada dei trafori, ancora una volta con scarso traffico. Arrivo senza storia in città. Saluti e ciascuno per la sua strada.



Che dire per l'esperienza vissuta? Molto bene la giornata e la compagnia, interlocutorio il pranzo a base di lumache. Piacevole per un po', stucchevole per il resto. Avevo già mangiato lumache, tutte quelle che banchettavano con l'insalata del mio orto. Ma le consumavo in brasato con tanto buon vino nero e spezie.

Qui invece erano più delicate e il "gusto lumacoso" emergeva prepotente. Non credo che tornerei a ripetere quest'esperienza; tuttavia sono contento di averle provate in tutti i modi. La prossima volta, sempre nel cuneese, proverei la festa del bue grasso di Carrù. E dà maschetta, coda, lingua, punta di petto, cotechino, "*bagnet verd*" .... Grazie agli organizzatori. E' stata una bella giornata!

*Gianfranco Robba*



*Giro del lago di Giacopiane - 7.11.2021*



*Gara di marcia alla Madonna della Guardia - 24.10.2021*



*Val d'Aveto - Lago Nero - 4.7.2021*



*Val d'Aveto - Sentiero per il Rifugio di Perlezzì*